

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massaroni & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s. cura in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 50 (per 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linee; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4, - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Romania ecc. presso gli uffici di luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Questione vecchia e Camera nuova

Mentre si dissipa il fumo della battaglia elettorale i logografi ufficiali di questa parte si industriano ancora a cambiare la statistica dei risultati. E che la statistica è a più fantasiosa scienza esatta le quotazioni, i voti, le possibilità dei vari partiti sono in più imprevedute oscillazioni. Ma la grande maggioranza del paese lavora e cammina e bada piuttosto alle cose che agli uomini, dopo aver conosciuto la lista dei nuovi eletti domanda: che cosa farà questa Camera di fronte ai problemi di cui si parla più urgente la soluzione? Sarà fare meglio o almeno non peggio di quella che l'ha preceduta?

Nella stagione che volge, anche troppe volte dai rituali commemorativi, non v'è posto per l'elogio della defunta legislatura, ma si può ricordare di sfuggita che nell'ultimo quinquennio il Parlamento ha compiuto una copiosa somma di lavoro.

Quanto alla Camera nuova non possiamo dire che sia disposta a fare della cattiva politica piuttosto che delle buone leggi e concanata ad entrare rapidamente la propria vitalità e competitività dei gruppi. Ma oltre a questo gli ottimisti di quelli sperano una battaglia e una scaramuccia si troveranno il tempo e la volontà di affrontare alcuni fra i problemi più urgenti.

Per esempio, il problema della scuola mediamoci bene: questo problema deve essere proposto ai rappresentanti di una grande nazione moderna, non consista nei miglioramenti materiali, nella terminologia dei programmi, nei sistemi di classificazione, nella scuola laica o confessionale, nel semisimo o anti-umanesimo scolastico. Sono questi argomenti rispettabili, ma non risolvono il problema fondamentale. Eppure proprio intorno a questi argomenti si consuma da tanto tempo tutta l'eloquenza dei critici, tutta l'attività dei riformatori. Ma ora ci sono altri che ritocchi superficiali o logomacchi. Ora occorrono provvedimenti immediati, audaci, radicali, per rivoluzionare il metodo didattico per impedire l'incrinamento progressivo dei nostri ragazzi.

Con l'educazione dei giovani si prepara l'avvenire della patria; ecco una cura che ognuno accetta e rispetta come un assioma; e chi pensa a secretarla nei fatti?

La letteratura programmatica, così presa alla vigilia delle elezioni, appare di povertà desolante per quanto riguarda la questione della scuola. Tutti i candidati hanno speso qualche parola per l'istruzione primaria o superiore, perché così vuole la consuetudine; ma salvo poche eccezioni sono parole poco meditate non concrete e non convincenti.

Di egregi ispettori ai quali non manca davvero la buona volontà, coniano la cultura dell'insegnante, osservano se egli si tiene al corrente delle modernissime innovazioni della materia, se adotta la terminologia di moda; né assicurano lo zelo della base dell'esteriorità formalistica; ma non possono vedere quale è la parte della scienza acquisita e l'insegnante comunicare ai giovani non possono vedere se il suo insegnamento irradia luce e calore nelle anime.

Che cosa fanno i professori così separati, così ispezionati e pagati a quel modo che tutti conoscono? Una leggenda assai accreditata dice che essi per la massima parte trascurano il proprio dovere perché inattenti dall'unico trattamento e dalle continue delusioni. La leggenda è progettata volentieri dagli studenti poco felici e dai padri dei medesimi, ma si corrisponde alla realtà dei fatti. Molti professori si può rimproverare l'eccesso piuttosto che il difetto dello. Assillati dalla suggestione dei programmi, troppo scrupolosamente separati, non badano che a svolgerli ed intrapassano senza avvertire il punto di saturazione e non si accorgono che l'esaurimento del programma coincide troppo spesso con l'esaurimento dei giovani.

Le conseguenze di queste esagerazioni si ravvisano più gravi ed evidenti in quelle classi dove insegnano vecchi professori. Vi sono dei licei che si studia soltanto la storia o la matematica perché gli insegnanti di queste materie sono più esigenti e esigenti degli altri; per analogie ragioni abbiamo istituti tecnici dove la maggior parte del tempo per la preparazione si consuma intorno alle minuzie della storia letteraria e scuole normali dove le future maestre si occupano soltanto della materia francese della storia naturale.

Ma perché sia restituita la serietà degli studi e degli esami è necessario che la somma di cognizioni da impartirsi sia contenuta tra questi due limiti: il minimo necessario per una preparazione di cultura generale; il massimo compatibile con l'igiene dei cervelli giovanili.

La questione è ormai vecchia: deve essere affrontata e risolta dalla Camera nuova.

Romano Simonini

Notizie dal Friuli

NOTE SCOLASTICHE

A PROPOSITO DELLA LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO

Il «Corriere della Maestra» pubblica domenica 30 corr. il seguente articolo storico polemico d'un suo redattore:

È nota l'insistenza con la quale il partito clericale e l'associazione di carattere confessionale che raccoglie nelle proprie file poche migliaia di insegnanti italiani, reclamano, da tempo, una larga libertà d'insegnamento, una libertà sconfinata, ben più ampia di quella che le vigenti leggi garantiscono.

Ad illustrare qual fondamento e qual carattere abbia tale campagna, gioverà certo istituire un parallelo fra le disposizioni di leggi vigenti, che tutelano e garantiscono la libertà di insegnamento, e le condizioni in cui versavano le scuole private in altri tempi, presso Stati nei quali la Chiesa esercitava, su ogni ordine di scuole un'opera di vigilanza assidua, oculata, sospettosa, animata da preoccupazioni politiche, ispirata a concetti del più puro e meno illuminato conservatorismo.

Le disposizioni vigenti intorno alle scuole private sono contenute nella legge 13 novembre 1859, n. 3725, nei regolamenti 15 settembre 1860 e 9 ottobre 1895 e nella legge 4 giugno 1911. Per esse è fatto obbligo a chi vuol aprire una scuola privata di presentare al R. Provveditore, almeno un mese prima dell'apertura, una domanda, allegando a titoli comprovanti la propria capacità legale e la propria moralità. Alla domanda vanno pure uniti il certificato di cittadinanza italiana e una attestazione dell'ufficiale sanitario sulla convenienza e salubrità del locale. Ove si tratti di un convitto, vanno pure presentati la pianta dell'edificio, il regolamento interno del convitto e il programma degli studi.

Il R. Ispettore deve trasmettere, con gli atti, il suo parere al R. Provveditore, il quale notifica l'autorizzazione ad aprire l'istituto privato o le ragioni per cui essa autorizzazione viene negata. Contro la deliberazione del R. Provveditore è ammesso il ricorso al Consiglio Scolastico Provinciale. Quando alcuno insegna privatamente senza autorizzazione o senza aver ottemperato alle disposizioni di legge, può essere ammonito a cessare dal R. Provveditore ed in caso di disobbedienza denunciato al Procuratore del Re per i provvedimenti del caso. Un istituto privato può essere chiuso definitivamente dal Ministro della P. I., dopo regolare inchiesta, udito il parere del Consiglio Superiore della P. I., solo per fatti nocivi alla salute degli alunni o contrari alla moralità ed alle istituzioni dello Stato; solo in casi urgenti il R. Provveditore può chiudere, o far chiudere dall'autorità politica un istituto privato, in via provvisoria.

L'ispezione alle scuole private non si estende all'insegnamento se non in quanto si riferisce alla moralità, alla sanità, alle istituzioni fondamentali dello Stato ed all'ordine pubblico. Nelle scuole private non è nemmeno obbligatoria l'adozione dei testi approvati dall'Autorità scolastica.

La legge 4 giugno 1911 ha aggiunto (art. 70) alcune disposizioni intorno all'obbligo degli alunni, che ricevono l'istruzione in scuole private, di presentarsi agli esami nelle pubbliche scuole alla fine dell'ultimo anno dell'obbligo scolastico, stabilendo che tali esami abbiano luogo in una sessione straordinaria e che della Commissione faccia parte anche un maestro di scuola privata.

La Commissione, nel riferire sull'andamento degli esami, deve segnalare le scuole che abbiano dato risultati cattivi o insufficienti al R. Provveditore, questi può invitare, con relazione, il Consiglio Scolastico a richiamare il direttore della scuola privata perché provveda per i miglioramenti necessari. Quando nell'anno successivo sia accertata la inefficacia dei provvedimenti adottati, il Consiglio riferisce sul caso al Ministro della P. I. il quale può applicare il disposto dell'art. 5 della legge 13 novembre 1859,

ordinando la chiusura della scuola. Il parere del Consiglio Superiore. Le disposizioni contenute nella legge 4 giugno 1911, che affermano il diritto dello Stato ad una ingerenza didattica sulle scuole private, sono circondate da tali cautele che ci meravigliano, invero, come possano aver esse sollevato tanto clamore tra i futuri della libertà di insegnamento. Siamo tratti a credere abbiamo essi ben poca stima degli istituti privati di cui si sono mostrati così tenaci, se ne temono il confronto con le pubbliche scuole.

Lo stato italiano ha sempre dato alle disposizioni di legge che riguardano le scuole private una interpretazione saggiamente liberale ed è fondato il timore che possa lo Stato servirsi di tali disposizioni per compiere un'opera di persecuzione contro gli istituti privati di insegnamento.

Essi hanno dalle stesse leggi vigenti garantita quell'ampia libertà di cui alcuni vogliono, per fini di parte, ignorare l'esistenza. Lo Stato italiano ha voluto difendere la scuola e gli scolari contro possibili e probabili abusi di maestri poco scrupolosi, ed ha ordinato una legislazione liberale nel vero senso della parola, che, permettendo la libertà, evita la licenza.

Nel Regno Lombardo-Veneto — cito lo Stato nel quale l'istruzione pubblica ebbe, nella prima metà del secolo scorso, la più larga diffusione — il clero aveva larghi poteri ispettivi e direttivi sulle pubbliche scuole elementari. Le istruzioni, annesse al regolamento organico emanato nel 1818 in seguito a « venerata risoluzione » con la quale S. M. I. R. A. si era « graziosamente degnata » di legiferare intorno alle pubbliche scuole delle provincie lombardo-venete, contengono minutissime disposizioni, riferenti particolarmente all'opera che i parroci dovevano esplicare verso le scuole, di cui erano di diritto, prima delle locali autorità, capi e direttori.

Questo giova ricordare per poter affermare come, anche in tempi non lontani, la Chiesa abbia voluto limitare l'autorità stessa dello Stato, e abbia procurato, con ogni studio, di serbar a se stessa una estesa funzione di controllo su le scuole, non solo per l'insegnamento della religione, ma anche per quello di tutte le materie che facevano parte del programma delle pubbliche scuole.

Del resto queste diffezioni non debbono preoccuparci troppo: se è consigliabile non accogliere con eccessiva fiducia le promesse che ingombrano i discorsi elettorali, anche le omissioni non debbono essere considerate con esagerata diffidenza.

E i provvedimenti che tutti invocano non dovevano aspettarsi da iniziative parlamentari; devono essere proposti a quasi imposti al Parlamento dalla saggezza del governo o dall'ispezione della pubblica opinione. Dal governo qualche autorevole affidamento è venuto. L'on. Giolitti nel suo messaggio elettorale, l'on. Credaro parlando dei Licei moderni hanno accennato alla necessità di provvedere risolutamente, specie per le scuole medie dove gli errori sono più diffusi e sentiti e funesti.

Sono intenzioni certo confortanti, anche per l'autorità e la sincerità non dubbia degli uomini che le hanno manifestate, occorre insistere perché non si risolvano nel nulla, ossia in qualche circolare per principio d'anno ai capi d'istituto.

programmi e le tesi di esami nelle scuole secondarie? Gli orizzonti dello scibile umano si allargano indefinitamente in ogni campo e forza i reggitori della istruzione nazionale credono che di una pari dilatazione siano suscettibili i cervelli degli scolari e i corsi dei vari ordini di studi.

Per le scuole complementari e normali gli anni di studio sono raddoppiati; per altri ordini di scuole già anche troppo lunghi non potendo raddoppiare gli anni hanno triplicati i programmi.

Contro a questi eccessi si oppone il vero la reazione individuale di qualche insegnante di buon senso e la reazione collettiva dei giovani; ma il danno generale non è eliminato o è sostituito da altri non meno gravi.

Avete mai osservato come si svolgono i concorsi e come si classificano i concorrenti per l'assegnazione delle cattedre ai professori? Si propongono temi di cultura universalitaria e poi si è costretti ad indulgere sui risultati incerti o negativi perché il personale è insufficiente né si bada affatto alla preparazione pedagogica dei futuri insegnanti; allo stesso criterio si ispirano le continue disposizioni e purtroppo inutili ispezioni.

Un altro documento storico ci permette tale affermazione: il Concordato stipulato in Vienna, il 13 agosto 1855, fra Pio IX e Francesco Giuseppe I. Alcune disposizioni contenute nel Concordato affermavano il diritto dei Vescovi di ingerirsi non solo nelle pubbliche scuole, ma anche nelle private, « invigilando diligentemente, in qualunque oggetto da insegnarsi » (Art. V) e sanzionavano l'obbligo dello Stato di scegliere gli Ispettori delle Scuole fra quelli proposti dal Vescovo, al quale spettava di designare senza controllo, gli insegnanti di religione e di ispezionare tutte le scuole e tutti i maestri (Art. VIII).

Ciò considerando, deve apparire almeno strano che, quei fattori della libertà di insegnamento che che in altri tempi reclamarono per loro stessi tanta ingerenza nelle cose della pubblica istruzione, vogliono negare oggi allo Stato il diritto di esercitare una funzione di semplice, elementare controllo su le scuole, che, pur essendo private, sono tuttavia istituti che adempiono ad un pubblico servizio e sono rette da cittadini, sui quali lo Stato deve compiere azione di vigilanza e di tutela.

Ma è pur interessante, e giovevole ai fini della nostra tesi ricordare entro quali limiti si svolgesse la libertà di insegnare in quei tempi in cui Stato e Chiesa avevano ingerenza pari nelle cose della pubblica istruzione.

Il paragrafo 15 del citato Regolamento Organico stabiliva: « Nessuno potrà fare il Maestro privato di fanciulli o fanciulle, né istruttori su quegli oggetti che formano lo scopo dell'insegnamento nelle scuole elementari, se prima non ha ottenuto una patente d'autorizzazione del Governo. Chi contravviene a questa prescrizione dovrà rimborsare tutto l'onorario riscosso dagli scolari, che sarà versato nella cassa comunale, e, in caso di recidiva, sarà inoltre punito coll'arresto di polizia ». Il paragrafo 75 stabiliva che anche i maestri privati dovevano frequentare la Scuola metodica che abitava all'insegnamento. Ai reverendi vicari foranei, ai parroci ed economi spirituali era concesso, giusta il disposto dei paragrafi 8 e 18, di insegnare privatamente senza particolare autorizzazione. Essi, come pure i maestri laici privati, dovevano, nei primi mesi dell'anno, presentare per mezzo degli Ispettori distrettuali, alla direzione della i. r. scuola maggiore della provincia un elenco indicante non solo il numero degli scolari, ma anche le loro generalità (Decreto 5 agosto 1828 N. 1257). Che la concessione di aprire scuole private fosse subordinata alla più liberata e ortodossa condotta religiosa, politica e morale da parte del postulante non può essere dubbio; in ogni modo agli Ispettori distrettuali, che unitamente ai Parroci, all'Ispettore in capo e agli Ispettori provinciali soprintendevano alle scuole, spettava il compito di sorvegliare i maestri (Istruzioni annesse al Regolamento, paragrafo 13 a.), e di riferire all'autorità politica locale e all'Ispettore provinciale quelle accuse di « gravi trasgressioni politiche » di cui si fosse reso colpevole l'insegnante e di cui all'Ispettorato distrettuale fosse giunta notizia.

Le « Istruzioni per l'Ispettore in capo », annesse al Regolamento del 1818, sono alquanto sommarie e non indicano fra i doveri dell'Ispettore quello di visitare anche le scuole private. In fatto però accadeva che tali scuole fossero soggette ad una severa vigilanza da parte di questo funzionario scolastico; ciò possiamo affermare, basandoci sopra un documento compilato dallo stesso Ispettorato ge-

nerale delle scuole venete (1). Nel marzo del 1857 veniva ordinata improvvisamente una visita a tutte le scuole private, altra visita era stata fatta nel 1854, ambedue furono condotte da Autorità scolastiche designate dall'Ispettore in capo; esse si occuparono e riferirono non solo degli scolari e degli insegnanti, ma anche dei metodi e dei programmi d'insegnamento.

Gli scolari allevati in case private d'istruzione dovevano presentarsi agli esami presso le pubbliche scuole, tanto nel primo, quanto nel secondo semestre (Decr. 30 maggio 1826, n. 1093, e 7 maggio 1837, n. 1470) e, nel concedere proroga all'autorizzazione di insegnare privatamente, dovevasi tener conto dei risultati ottenuti dagli alunni in tali esami.

Nel Regno Lombardo-Veneto lo Stato e la Chiesa esercitavano, dunque, in comunità d'intenti, una ferrea sorveglianza su ogni ordine di scuole e quindi anche sulle scuole private, su le quali l'ingerenza dei due poteri, civile ed ecclesiastico, era varia, in quanto che si riferiva anche ai metodi ed alle materie d'insegnamento. La libertà d'insegnare era in quei tempi inceppata da molte, severe disposizioni, e lo Stato e la Chiesa potevano interpretare la legge anche ad arbitrio senza che fosse lasciata alle persone, che di tale arbitrio potevano essere vittime la facoltà ed il mezzo di ricorrere per ottenere giustizia.

Ragionando per analogia, noi possiamo infine giungere ad una conclusione che, se non ha base in fatti a noi noti, è certo però non meno vera. La vigilanza su le scuole private doveva essere esercitata in quei tempi anche per mezzo dell'i. r. polizia. Ricorderò che a Padova, apertasi nel 1853, per iniziativa di volenterosi e con il consenso delle autorità superiori, una scuola serale, essa veniva amorosamente tutelata da alcuni i. r. poliziotti, e chiusa, poco tempo dopo l'inizio delle lezioni, per preoccupazioni politiche (2).

Le scuole private quindi, in quanto riguarda almeno non la moralità, ma la condotta politica degli insegnanti, erano certo soggette anche alla oculata vigilanza dell'autorità politica.

Dopo aver esaminato come la libertà di insegnamento nel Lombardo-Veneto fosse limitata e inceppata da severe disposizioni di leggi, di decreti e di regolamenti, ricorderò come, giamai la Chiesa, che da tali disposizioni non poteva essere che favorita, avesse in quei tempi levata quella voce di protesta a favore della libertà di insegnamento che oggi, con insistenza, fortunatamente vana, periodicamente muove.

Giova anche ricordare come fosse tutelata e garantita la libertà di insegnamento in un altro Stato, nel quale la Chiesa stessa esercitava il potere civile: nello Stato Pontificio, benché l'istruzione, sia pubblica che privata, non vi avesse avuto in quei tempi una diffusione larga quanto quella che si ebbe nel Regno Lombardo-Veneto. Il confronto sarà certo notevole, in quanto che ci darà modo di rilevare come la Chiesa stessa abbia garantita e concessa la libertà di insegnare.

La vigilanza sulle scuole private e pubbliche venne ordinata nello Stato Pontificio da una legge emanata da Leone XII sotto il nome di *Constitutio de rectoro o-dinatione studiorum in diocesi ecclesiastica*. Le principali norme sono contenute agli art. 137, 138 e 139 del *Titulus XIII, De scholis publicis extra Universitates*. I Vescovi dovevano esercitare l'alta sorveglianza su tutte le scuole; spettava ad essi la scelta dei maestri: «... esto solius episcopi novos magistros detectos adprobare (art. 143) » come pure la vigilanza sui maestri, per quanto riguardava la capacità ed i costumi (*doctrinam et mores*).

Il Regolamento 26 settembre 1825, diede norme intorno alla concessione di istituire privatamente (3) Conformò l'obbligo ai maestri di presentarsi della licenza e stabilì pene per i contravventori a questo dovere; stabilì anche che i maestri dovevano fare un'ampia professione di fede prima di ottenere l'autorizzazione.

I maestri dovevano essere sottoposti ad un esame, né tale prova e la professione di fede bastavano; il postulante doveva anche essere cittadino dello Stato, avervi acquistato domicilio legale, esser figlio legittimo, aver

compiuto il ventesimo anno d'età, aver sempre dato prova di religiosità e di correttezza di costumi, non esser mai stato inquisito per qualsiasi delitto, né aver mai esercitato un'arte vile.

La sorveglianza sulle scuole private affidata ai Deputati scolastici scelti e nominati dai Vescovi, era continua; ogni contravvenzione alle norme stabilite dal Regolamento poteva essere punita con la sospensione, con la privazione dell'ufficio ed anche con pene oltre la gravità del caso lo richiedesse. I Deputati scolastici, secondo tale Regolamento, avevano anche attribuzioni didattiche: essi dovevano esaminare gli scolari per conoscere se erano istruiti nella dottrina cristiana ed in generale intorno alle materie d'insegnamento.

Sott' il pontificato di Gregorio XVI il Prefetto della S. Congregazione degli studi emanò una circolare per ricordare l'obbligo, fatto ai maestri privati dal Regolamento del 1825, di ottenere la necessaria licenza, e per indicare alle Curie vescovili il dovere di denunciare all'autorità politica le eventuali trasgressioni a tali norme.

La legislazione dello Stato Pontificio intorno alle scuole private ha dunque un duplice carattere: essa circonda di severe norme e cautele la concessione di aprire istituti di istruzione privata e stabilisce un severo continuo controllo dello Stato su tali scuole, controllo didattico e disciplinare nel contempo.

Crede superfluo istituire qui un confronto particolareggiato fra le disposizioni vigenti intorno all'insegnamento privato e le disposizioni che ebbero vigore nei due Stati su ricordati. Il lettore avrà già intelligentemente rilevato quanto più liberale appaia la legislazione nostra, che è ispirata ad un concetto di difesa sociale, opportuna quanto necessaria.

Reclamare una più larga libertà d'insegnamento è disconoscere che tale libertà è pienamente riconosciuta e garantita dalle leggi vigenti.

Un esame storico della questione può aver grande valore e darci modo ed elementi per giudicare, con severo criterio, l'indole e i fini della campagna mossa dal partito politico clericale in favore della libertà di insegnamento. Se noi ricordiamo come tale libertà fu in altri tempi... rispettata e... garantita dal più prosaici ascendenti di coloro che vorrebbero oggi negare al potere civile ogni diritto di ingerirsi nell'insegnamento privato, noi giungiamo a questa conclusione: che essi reclamano per loro quanto noi crediamo inopportuno, se non pericoloso, concedere, in non lontani tempi, ad altri, e che i loro lamenti, le loro proteste, sono quelli di una minoranza che reclama per sé quei diritti che essa negò sempre agli altri quando fu maggioranza e come tale ebbe poteri senza limiti e senza confini.

Angelo Bronzini

da Chiusaforte

Per il mandamento del "Canal del Ferro"

Da parecchio tempo ferve in molta parte del nostro mandamento un'agitazione intesa ad ottenere che la sede del Mandamento venga trasportata da Moggio, a Resiutta e ciò pur avviene a parecchi inconvenienti dovuti specialmente all'insufficienza di quel comune, ed al fatto che la stazione ferroviaria è troppo lontana dall'abitato.

Ieri ebbe indetta dal sindaco di Chiusaforte una riunione a Chiusaforte una riunione di molti sindaci del mandamento i quali rotolarono il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti Sindaci del Mandamento di Moggio Udinese riuniti in assemblea agli 27 Novembre 1913 in una sala dell'ufficio Municipale di Chiusaforte onde accordarsi e deliberare sulla proposta di chiedere alla Superiore Autorità che gli Uffici Mandamentali vengano destinati in luogo più centrale e più comodo ed opportuno per la popolazione tutta, di quanto non lo sieno attualmente; Ritenuto:

Che ricordi storici e condizioni geografiche dimostrano la poca opportunità e praticità dell'attuale sede di Moggio;

Che questa è oltremodo disagiata per tutti indistintamente i Comuni del Canale, sia per la sua ubicazione eccentrica, sia per la scomoda distanza dalla stazione al paese, sia per le difficoltà ed insufficienti comunicazioni specie nella stagione invernale;

Che molto meglio si presterebbero i paesi di Resiutta e Chiusaforte, i quali non darebbero luogo ai lamenti inconvenienti, ed anzi offrirebbero molto maggior comodità alle popolazioni tutte avendo le rispettive stazioni ferroviarie in paese ed essendo attraversate dalla strada nazionale;

Che nel mentre Chiusaforte si pre-

1) L'Istituto, giornale pedagogico diretto da G. Codacci, Anno IX, 1857, pagina 209. Il Codacci era, nel 1857, Ispettore Generale delle Scuole Venete.
2) Pietro Trotto *La scuola elementare a Padova negli ultimi cinquant'anni 1855-1906*.
3) E. Formigini Santamaria *L'istruzione popolare nello Stato Pontificio (1824-1870)*.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

(LA SEDUTA DI IERI)

Nomine e surrogazioni. — Le dichiarazioni dell'Ass. Pico circa il Palazzo degli Uffici — Assegnazioni di borse di studio.

I presenti
Alle 14.30 il Sindaco comm. Pacile dichiara aperta la seduta.
Sono presenti: Bosetti, Larocca, Ce-
totti, della Porta, Luzzatto, Cremese,
De Belgrado, Pagani, Cudugnetto, Re-
nier, Measso, di Trento, Della Schiava,
Beltrandi, Venier, Pico, Conti, Gori,
Gnesutta, Murero, Cristofoli.
Giustificati: Girardini, di Prampero,
Salvadori e Magistris.

Il segretario dottor Doratti, dà lettura di lettere di ringraziamento delle famiglie Sala, Celotti e Fantoni per le commemorazioni che il Consiglio Comunale fece degli illustri estinti.

Senza discussione
Senza discussione si approva in II lettura l'articolo 1.º dell'ordine del giorno, e si accordano le ratifiche alle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla nostra Giunta:

- a) deliberazione 19 settembre 1913 n. 235 relativa ad assunzione dell'onere degli interessi su quella parte del mutuo, per il Ginnasio-Liceo, destinato alle spese di arredamento. — (Seconda lettura)
- b) deliberazione 10 ottobre p. p. n. 8948 relativa ad assunzione di spesa per l'illuminazione elettrica della strada di accesso alla nuova caserma di cavalleria in Piazza.
- c) deliberazione 22 ottobre p. p. n. 9507 relativa a definizione di controversia con la Ditta fornitrice del secondo lotto di pietra di Grisignana per il nuovo Palazzo degli Uffici.

Senza discussione è approvato l'oggetto 3. Concorso nelle spese per la pubblicazione, in occasione dell'Esposizione del 1916, in Udine, di una monografia che riassume ed illustra la vita intellettuale, sociale ed economica del Friuli dal 1860 al 1916.

Sull'oggetto 4: Liquidazione finale e collaudo dei lavori di rettificazione dei Viali Trieste e XXIII Marzo, riferisce l'Ass. cav. Pico. Quindi l'oggetto è approvato.

Si approva il rimborso all'Esattore di quote inesigibili di tasse comunali; quindi si procede alle seguenti nomine e surrogazioni:

Nomine e surrogazioni

Servizi comunali

1. Commissione direttiva del Museo Friulano e Biblioteca: rieletti Pierpaoli prof. Nazareno — Lazzari prof. Roberto.
2. Commissione d'ornato: rieletti Liso prof. Leonardo — Cesare dottor Giulio.
3. Commissione Consultiva per la Turfaria Daziaria: rieletti Salvadori Vittorio — Loschi Vittorio — Marconini Pietro.
4. Revisori dei Conti per l'esercizio 1913: eletti Vittorello Vittorio — Belgrado Orazio — Larocca Paolo — Cremese Antonio e Salvadori Vittorio.
5. Tassa di esercizio e rivendita: effettivi: Commessatti Pietro — Morpurgo Leone — Conti avv. Giuseppe — Nimis Alessandro e Del Pap Domenico tutti rieletti.
Supplenti: Cara Ercole — Cain Adolfo (nuovo) e De Anna Alessandro.
6. Commissione per i ricorsi: della Porta nob. Giovanni — Pagani Camillo — Vittorello Vittorio — Cremese Antonio (nuovo) — Luzzatto avv. Ugo — Celotti avv. Fabio e Magistris Pietro.

alla Sala del Consiglio poco manca per venir coperta, verso la Via Gavour ora che ci sono stati forniti quasi tutti i pezzi di pietra mancanti il lavoro della posa della pietra e dei muri di elevazione proseguirà con tutta lena. Già siamo con quasi tutta la fronte al secondo piano.

Verso la Via Lionello tanto nei vani quanta sulla facciata si dà mano al lavoro.
Tutto lascia credere che l'intero edificio possa essere coperto nella primavera del 1914 mentre se la fornitura della pietra fosse stata fatta regolarmente l'intero coperto sarebbe stato a posto entro l'anno.

Abbiamo in cantiere tutto il legname occorrente all'armatura del tetto, è pronta pure tutta la pietra di Lucerna per il cornicione, sono pure in cantiere pronti tutti i contorni delle porte interne in pietra di Nimis. Le scale secondarie di pietra di Lucerna sono a buon punto e quella in pietra di Nimis che dal primo piano metterà alla tribuna del pubblico nella sala del Consiglio è a posto; come sono a posto le colonne nella sala del Consiglio.

Gli impalcati dell'armatura al livello dei singoli piani di lavoro sono altrettanti depositi di grossi pezzi di pietra lavorata pronta ad essere posta in opera.

Fatto un po' di conto di quanto si è speso in rapporto al lavoro fatto e di quanto resta a spendere per il completamento abbiamo il conforto di trovare che non ci scosteremo affatto dal preventivo.

Fino ad oggi si sono spese complessivamente L. 1.132.000 circa delle quali circa L. 60.000 anticipate per materiali pronti per la prosecuzione dei lavori e L. 192.000 circa per spese imputabili alle addizionali.

La spesa dei lavori di costruzione, considerata nel preventivo, sostenuto fino ad oggi è quindi di circa L. 940.000 e calcolato che l'importo dei lavori da eseguirsi per il completamento somma a L. 1.173.000 avremo un totale di L. 2.113.000 mentre la somma preventiva è di L. 2.107.000, con una differenza di sole 6.000 lire in più del preventivo.

Cudugnetto (interrompendo) Troppa precisione!
Pico (dirimendo) Se ella ha la bontà di passare all'Ufficio tecnico speciale, vedrà come questa precisione è realtà, e si.

Per le addizionali, calcolate complessivamente di L. 392.000 rimangono disponibili circa L. 250.000 oltre a quanto verrà ricavato dall'alienazione di tutto il materiale che rimarrà disponibile.

La Giunta, come ha fatto fino ad oggi con tutta la coscienza, continuerà a vegliare con il massimo zelo sulla esecuzione del progetto in modo che non abbiano a verificarsi delle sorprese e cercherà tutte quelle economie possibili che non nuocano alla grande opera dell'on. D'Arco, sorretta in questo suo compito dal buon volere dell'illustre progettista e dall'attività esemplare del direttore dei lavori e del personale di sorveglianza.

Possiamo dunque ripetere, con tutta tranquillità, l'assicurazione che la spesa del grande edificio il quale appagherà pienamente l'aspettativa della cittadinanza sarà contenuta nella cifra preventivata dando esecuzione completa al progetto come è predisposto dal suo illustre autore (approvazioni).

Pagani, domanda una spiegazione, che viene offerta dal Sindaco.
Gnesutta, ritiene il tasso troppo elevato e domanda se sono state fatte tutte le pratiche possibili per abbassarlo.

Pacile nelle condizioni odierne del credito non si poteva ottenere di più.

Il preventivo di spesa approvato dal Consiglio nella seduta del 22 marzo 1912 importa la somma di L. 2.107.727,34 più per spese dei diversi progetti, di direzione, sorveglianza e delle decorazioni ed ornamenti non considerati nel preventivo ed altre addizionali lire 392.272,66 e quindi in totale lire 2.500.000.

Nella seduta del 28 aprile corrente anno la Giunta assicurava, per mia bocca, il Consiglio che le spese sarebbero state contenute entro i limiti del preventivo ed anche oggi io sono lieto di ripetere una tale dichiarazione.

I lavori di costruzione del Nuovo Palazzo procedono, ora, in modo regolare. La muratura verso via Rialto è già al III. piano, la Sala del Popolo con le sue gallerie è molto avanti; la regnava completo d'interno, non turbato nemmeno dallo schioppetto prodotto da due becchi di gaz che rischiavano il camerino, e le cui fiamme erano ingrandite a misura che il custode del teatro aveva speso quelli dei vicini spogliatoi d'artisti.

Dopo un pezzo risuonò un passo nel corridoio e mentre bussava alla porta una voce domandò:
— C'è dunque qualcuno qui dentro?
Era quella d'uno dei pompieri di guardia, che faceva la sua ronda.

— Sì, rispose Albertina facendo uno sforzo.
— Sono quasi le due; bisogna spogliarsi.
— Ce ne andiamo, si affrettò a rispondere la povera donna, procurando di nascondere anche a quell'uomo l'orribile verità.

Poi prese le vesti di Juanita, lo cacciò in una valigia, la chiuse a chiave, ed essendosi messa il cappello ed il mantello, spense il gaz; fece quindi i più ardenti voti di non essere incontrata da nessuno; discese quanto più rapidamente le fu possibile e fu ben dresto in strada.

Un pensiero era surto ad un tratto nella sua mente: quello di salvar Giovanna da sé stessa, avendo da qualche istante indovinato che sua

Cudugnetto dichiara che voterà contro all'ordine del giorno della Giunta daddo al voto il significato di dubbio profondo su quanto ha esposto l'assessore Pico.
Pico, Grazie tante! (ilarità).

Senza discussione

Si rinvia ad altra seduta l'oggetto Ufficio di collocamento. — Costituzione di Consorzio fra il Comune, la Cassa di Risparmio e l'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Senza discussione si approvano gli oggetti:
11. Nuovo edificio scolastico per le frazioni di Godia, Beivara e S. Bernardo. — Acquistazione del mutuo di favore di lire 60 mila concesso con R. Decreto 4 agosto 1913.

12. Domanda del sigg. acquirenti i beni Tullio in Montalcone per proroga a 31 dicembre 1914 del termine per il pagamento del residuo del prezzo d'acquisto, riferisce il Sindaco comm. Pacile. Dopo una breve delucidazione domandata dal cons. Renier l'ordine del giorno relativo è approvato. Si approvano gli oggetti:

13. Prelevamenti della riserva.
14. Storni di fondi.
- Sull'ogg. 15. Consorzio Ledra-Tagliamento

Richiesta di consenso a sospensione anche per l'anno 1912 dell'ammontamento del mutuo residuo in lire 380,144,84 contratto con la Cassa di Risparmio e garantito dal Comune, riferisce brevemente il comm. Pacile, quindi l'oggetto è approvato.

Sull'ogg. 16: Rettifica di sede strada fra le porte Ronchi ed Aquileia. Permessa col Sig. Giovanni Della Colletta, riferisce l'Ass. cav. Pico, quindi è approvato.

Il Consiglio approva inoltre senza discussione l'oggetto aggiunto 16 bis. Scuola all'aperto. Approvazione del progetto esecutivo e disposizioni per l'appalto dei lavori e rinvia ad altra seduta l'oggetto: Approvazione dello schema di convenzione per fornitura di acqua agli stabilimenti militari.

Dopo di che passa in seduta segreta.

In seduta segreta

In seduta segreta vengono prese le seguenti deliberazioni:
Fu approvata la proposta di calcolo utile agli effetti degli aumenti annuali al servizio siao ad oggi prestato dal veterinario suburbano sig. dottor Umberto Selan. — In 2 lettura.

Furono ratificate le deliberazioni 31 ottobre e 7 novembre correnti ai N. 9780 e 10413 prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative ad incarichi e nomine di insegnanti nelle scuole elementari.

Fu approvata la proposta di calcolo utile agli effetti degli aumenti quinquennali al servizio prestato precedentemente all'assunzione in pianta dall'incaricato alle pompe funebri sig. Giuseppe Zanzi.

Legato Bertolini. Per l'anno scolastico 1913-1914 vennero assegnati i sussidi ai seguenti concorrenti:
Di lire 800 a Battistig Adolfo e Gaio Edmondo.

Di lire 500 a Zagnolin Clelia — Pezzi Adriano — Pletti Evelina — Casarini Pietro e Fusari Gino.

Lasciando lire 200 a disposizione della Congregazione di Carità per sussidi ad alunni delle scuole secondarie. Collegio di Topo Wassermano. — Conferimento in seguito a concorso di un posto gratuito. Nominato Deison Ermano.

Proposta di concessione di sussidio alla madre del defunto Giuseppe Catin ga custode del Macello Comunale si accordano L. 300.

Amministrazione daziaria. — Proposta promozione di un ricevitore a Vice ripetitore — Nominato il signor Basaldella Francesco e di un assistente di prima classe a ricevitore — Nominato Muschietti Umberto.

Proposta di considerare utile agli effetti degli aumenti quinquennali e della pensione di quinquennio di L. 280 concesso nel 1908 «ad personam» all'ispettore Urbano signor avv. rag. Giovanni Ragazzoni. Accolta.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine
Quo vadis?

La colossale proiezione Quo vadis? ottenne ieri sera un nuovo trionfo, la qual cosa non poteva essere diversamente giacchè tale film è indubbiamente il migliore lavoro cinematografico che sia stato fatto sino qui.

Argomento, maestosità dell'ambiente, lo sfarzo della messa in scena, la varietà dei quadri, tutto è talmente suggestivo da avere la potenza di attirare le folle in modo insistito ovunque si rappresenti questa proiezione.

Qui si ripeterà ancora oggi e domani, ed è certo che il concorso di pubblico non verrà meno.

Lunedì verrà data la terza serie delle avventure di Fantomas.

Ufficio Internaz. di Pubblicità
Haasenstain & Vogle

Il processo della Cassa rurale di Cordenone

Si è chiusa l'istruttoria relativa al crack della Cassa Rurale di Cordenone.

L'istruttoria durata circa due anni e fu condotta dal giudice istruttore avv. Rosati coadiuvato dai periti rag. Toffolon di qui e T. L. Sandri di Udine.

La Camera di Consiglio ha rinviato a giudizio il presidente con Valentino De Anna ed il segretario Raffin Osvaldo i quali dovranno rispondere di truffa, appropriazione indebita e falso.

da San Vito al Tagliamento

Nozze
Ieri si giurarono fede di sposi il sig. Ugo Tragbetti e la gentile signorina Palmira Masotti.

Alla coppia felice i nostri più fervidi auguri.

da Cividale

Per l'acquedotto Poiana

La direzione dei lavori ha presentato la relazione sullo stato di loro avanzamento, della quale emerge che gli scavi in roccia sul Monte dei Bovi per la costruzione del grande serbatoio sono stati completamente ultimati e si è iniziata la gettata di calcestruzzo per la platea avendo l'impresa messo in regolare funzione l'apparecchio a motore termino per il sollevamento dei materiali da costruzione.

Superate le maggiori difficoltà, la posa della conduttura principale di ghisa da 420 mm. procede ora regolarmente lungo la strada nazionale, e fra pochi giorni saranno raggiunti i tremila metri.

Per la costituzione del Comitato Comunale della Croce Rossa

Il dott. A. Cucavaz ha diramata la seguente circolare:

Incarnato dal Comitato Regionale di Bologna, dal quale questa Delegazione dipende, di costituire il Comitato Comunale di Cividale della Croce Rossa Italiana, constatato che il numero degli associati all'attuale istituzione, residenti in questo Comune, supera quello prescritto dall'art. 4 del Regolamento generale per la costituzione predetta e visto l'articolo 105 del Regolamento stesso, compio il gradito ufficio di invitare la S. V. Ill. che in consta essere iscritta fra i soci della Croce Rossa domiciliati in questo Comune, alla Prima Assemblea Generale di questa Delegazione per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Delegato.
2. Costituzione del Comitato Comunale della Croce Rossa Italiana.
3. Nomina delle cariche.

L'adunanza alla quale vivamente prego la S. V. Ill. di intervenire, avrà luogo giovedì 4 dicembre p. v. alle ore 17 presso la sede dell'Unione Commercianti, gentilmente concessa, in Via Giulio Cesare.

Qualora però la S. V. Ill. non potesse intervenire prego a inviare la propria adesione scritta per la costituzione del Comitato Comunale, che non importa nessuna maggior spesa agli associati, o di farsi rappresentare da uno dei Consoli dei quali unisco l'elenco.

Con ossequio.
Il delegato dott. Antonio Cucavaz.

RECCARDINI e PICCININI
UDINE
Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77
Sono arrivate la ultime stoffe novità d'autunno - Inverno per signora e per uomo - Confessioni su misura.

santa in condizioni più propizie, avendo riguardo alla sua posizione topografica in rispetto agli altri comuni, da altro lato Resulta si troverebbe in sito più centrale avendo riguardo al vario agglomeramento della popolazione;

Che dovesse avere anzitutto considerazione e rispetto degli interessi e delle comodità dei contribuenti, e che quindi questo criterio deve essere quello che guida i convenuti nella presente questione;

Approvano ad unanimità, il seguente ordine del giorno:

«Per le considerazioni e per le ragioni tutte sopra esposte, fanno voti accòbè la sede del Mandamento venga nel più breve termine possibile, trasportata da Moggià a Resulta, con conseguente modificazione della denominazione in «Mandamento del Canale del Ferro»;

Incaricano il Sindaco di Chiusaforte di espletare tutte le pratiche necessarie, sia presso i singoli comuni, come avanti le superiori autorità competenti, onde raggiungere l'intento;

Prendono impegno di far discutere e, possibilmente, approvare, dalle rispettive rappresentanze comunali un ossequio e concordato ordine del giorno, entro il mese di dicembre p. v.

Firmati: **Edoardo Samonchi**, sindaco di Chiusaforte.

Clemente Pietro, assessore anziano per il sindaco di Resia.

Arnaldo Morocutti s. sindaco di Poitebba.

Pittino Carlo, ff. di sindaco di Dogna.

Zuzi Artide, assessore per il sindaco di Resulta.

Giuseppe Pozzacco, ff. sindaco di Raccolana.

da Gemona

Nomine

Ieri al nostro Consiglio Comunale procedette alle seguenti nomine:

Rappresentante in seno al Comitato, per la emigrazione il dottor **Liberalo Celotti**.

Commissione di sorveglianza sulle vetture pubbliche risultarono i signori: **Crogiaro co. Bulfardo; Fantoni Guido; Pittini Giuseppe**.

Commissione per la tassa esercizio furono i signori: **Fantoni Guido, Stefanutti Giuseppe, Moro Guido, Disetti Edoardo, Pittini Umberto**, membri effettivi, ed i signori: **Madraesi Luca, Della Marina Sebastiano**.

Commissione per la tassa famiglia risultarono i signori: **Pico Francesco, De Carli Ugo, Fantoni Guido, Celotti dott. Liberalo, Stefanutti Tommaso, Londero Giacomo e Madile Gio Battista**.

Revisori dei conti per il 1913 si proclamarono eletti i signori: **De Carli Ugo, Fantoni Guido, Stefanutti Tommaso**.

In sostituzione dagli scadenti per anzianità **Disetti Edoardo e Falomo Giacomo**, si nominarono membri della Congregazione di Carità i signori: **Elia Francesco e Baldissera Giacomo di Edoardo**, per il quadriennio 1914-1917.

Rappresentante del comune in seno alla Commissione di vigilanza per la Cattedra Abulante di Agricoltura viene rieletto il signor **Stroili Tagliagosa** avv. Antonio.

da Pordenone

Alla Filodrammatica

Mercoledì 3 dicembre per le ore 20 e 30 è convocata l'assemblea ordinaria dei soci della Filarmónica per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione tecnica;
2. Comunicazioni della presidenza;
3. Relazione morale e finanziaria;
4. Approvazione del bilancio;
5. Ratifica nomina dei due consiglieri Querini ingegnere Luigi ed Ellero avv. Giuseppe.

6. Nomina di un consigliere;

7. Nomina di tre Revisori (scaduti).

APPENDICE DEL «PAESE» 38

LEOPOLDO STAPLEUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

verrebbe fra poco, malgrado l'avvenimento che aveva colpito sì crudelmente il cavaliere, la certezza che Juanita otterrebbe nel nuovo ballo il più gran successo della sua breve ma brillante carriera della quale sarebbe il degno coronamento, riempivano il suo cuore materno d'un orgoglio che la cullava nelle più lusinghiere speranze, nelle più rosee idee.

Mentre richiamavano al proscenio la ballerina, la Peroni era risalita nel camerino a preparare tutto ciò che occorreva a sua figlia per riprender il suo abito di città.

La vestitrice di Juanita non l'aspettava mai alla fine dello spettacolo, per chè Albertina ci teneva molto ad essere sola nell'ajutoria, quando usciva di scena, per prodigarle tutte quelle cure che il suo stato di riscaldamento e di sudore richiedevano onde evitare una costipazione o quanto meno una infreddatura.

Dopo alcuni minuti di vana aspettativa, cominciò a stupirsi di non vedere

vida luca e la più grande animazione sotto il più pittoresco aspetto.

— Juanita dev'esser salita nel camerino mentre la stavo cercando qui, disse Albertina estremamente agitata, risaltando.

Ma il camerino era sempre spietatamente vuoto.
— Dio mio! sciamò con una dolorosa stretta al cuore la povera madre, E un tremito agitò tutta la sua persona, e quando i suoi sguardi scossero il suo volto nello specchio dinanzi al quale la ballerina si truceava, si accorse di impallidire orribilmente.

Ad un tratto, una lettera messa in evidenza sulla tocieta, da lei non veduta prima, attirò i suoi sguardi; e riconoscendo subito la scrittura di Juanita, che aveva trascritto sulla sopra-carta queste due parole «Signora Peroni», se ne impadronì e l'aprì.

«Non stare in pensiero, mamma carissima, e perdonami, te ne scorgo».

«Tua figlia che ti ama
«Juanita.»

E non c'era altro!
— Dio, Dio mio! sciamò Albertina senza comprender nulla dell'avvenuto, ma stupfatta quanto adolorata constatando che Juanita era andata via così repentinamente e occultamente, dubitando nondimeno che ciò non fosse

possibile perchè tutti gli abiti da città di sua figlia le stavano sempre sotto gli occhi appesi all'attaccapanni ove li aveva messi lei.

Quella circostanza bastava da sola a confonder l'immaginazione della povera donna, che non era mai stata romantica, e non poteva comprendere come Juanita avesse potuto uscire da teatro nel costume che portava all'ultimo ballo.

Sentendosi vicina a svenire, si pose a sedere e cominciò a piangere silenziosamente.

Il tempo passava e la Peroni non riusciva a calmarsi, oppressa da una specie d'annientamento doloroso, che era venuto ad accentuare quel terribile pensiero.

— Mi chiedo perdono! Sarebbe forse fuggita per perdersi? Ah! disgraziata figliuola! Ma allora il suo matrimonio non può farsi! Addio i bei sogni d'avvenire che avevo accarezzati per lei; addio la ricompensa di vent'anni di cure incessanti che ho prodigate, addio la sua felicità, il suo onore e il mio!

Poi le sue idee si confusero a segno che non poteva più raccapezzare il filo de l'idea.

Ridivenne muta e lasciò sgorgare le sue lagrime, lentamente, amaramente, nel lugubre silenzio che allora

regnava completo d'intorno, non turbato nemmeno dallo schioppetto prodotto da due becchi di gaz che rischiavano il camerino, e le cui fiamme erano ingrandite a misura che il custode del teatro aveva speso quelli dei vicini spogliatoi d'artisti.

Dopo un pezzo risuonò un passo nel corridoio e mentre bussava alla porta una voce domandò:
— C'è dunque qualcuno qui dentro?
Era quella d'uno dei pompieri di guardia, che faceva la sua ronda.

— Sì, rispose Albertina facendo uno sforzo.
— Sono quasi le due; bisogna spogliarsi.
— Ce ne andiamo, si affrettò a rispondere la povera donna, procurando di nascondere anche a quell'uomo l'orribile verità.

Poi prese le vesti di Juanita, lo cacciò in una valigia, la chiuse a chiave, ed essendosi messa il cappello ed il mantello, spense il gaz; fece quindi i più ardenti voti di non essere incontrata da nessuno; discese quanto più rapidamente le fu possibile e fu ben dresto in strada.

Un pensiero era surto ad un tratto nella sua mente: quello di salvar Giovanna da sé stessa, avendo da qualche istante indovinato che sua

possibile perchè tutti gli abiti da città di sua figlia le stavano sempre sotto gli occhi appesi all'attaccapanni ove li aveva messi lei.

Quella circostanza bastava da sola a confonder l'immaginazione della povera donna, che non era mai stata romantica, e non poteva comprendere come Juanita avesse potuto uscire da teatro nel costume che portava all'ultimo ballo.

Il retroscena del Touring Club

Touring Club Italiano, nell'ultimo numero della «Rivista Mensile» (novembre), diramato ai soci, ha unitamente la scheda per la votazione dell'Assemblea straordinaria, indetta a «referendum», che verrà chiusa il 15 dicembre p. v.

manifestazioni sportive di domani

Hellas contro Udine
La giovane squadra dell'Associazione del Calcio Udine si appresta a battere domani sul nostro campo i giocatori, la più aspra battaglia del calcio veneto emiliano. Senza spavalderia ma fermamente decisa a difendere fino al limite la sua posizione, s'incontrerà con l'«Hellas» di una, una squadra fortissima per temperamento e per valentia dei singoli giocatori.

La squadra di Udine, ha avuto in quest'ultimo periodo, tempo e modo di prepararsi, ed è andata migliorando su forma rapidamente e sicuramente. Il modo di progredire in progresso, ed oggi essa è in grado di appresentarsi al campo in ottime condizioni. Siamo che la fortuna, che tante volte è stata avversa ai nostri, dei giorni scorsi nel difficile compito. Le squadre giocheranno nella seguente formazione:

Hellas: Scudolaro - Ferrari - Gatti - Guardà - Corai - Nicolin - Rossi - Vigovani - Bianchi - Silvestri - Coata.
Associazione del Calcio Udine: Paganoni - Zambotto - Lunazzi - Mignolo - Paroni - Plateo - Vianini - Pasta - Dal Dao - Romano - Baggio.

Arbitrerà la gara il signor Tessari Padova.
Il gioco comincerà alle 14.30.
I campionati friulani di podismo
Domani nel pomeriggio nel campo dei giuochi si svolgono le gare per i campionati friulani di podismo, che comprendono le gare di corsa sui 100 m. di corsa con ostacoli m. 110, salto in alto e salto in lungo ed infine; corsa di mezzo fondo (m. 3000). Le gare cui sono iscritti i migliori campioni della nostra regione si annunciano assai interessanti.

Per esse è fissato l'orario seguente:
Ore 10.00. Gara: salto in alto e salto in lungo - Eliminazione 100 metri.
Ore 13.30. - Finale corsa m. 1000.
Ore 14.00. Gara 110 con ostacoli.
Ore 16.30. Gara di mezzofondo chilometri 3.
L'ingresso al Campo cent. 20.

Esposizione degli Artisti Friulani
Le vendite
Sono state vendute le opere seguenti:
«Belle» - opera dei Gasparini - acquistata dal cav. Luigi de Paoli.
«Dal Monte pura» - opera dei d'Avanzo - acquistata dal dott. cav. Silvio Baribod.
«Il cav. Alberto Calligaris ha donato alla Galleria Marangoni per essere desidero della Commissione incaricata dell'anno in corso, la sua opera «Libellule».

Cattedra Ambrosiana
In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Variano, Polcenigo, Fontanafredda, Vigonovo, Imbriani, Amaro, Pesariis, Ialmico (Palazzo), Telesonno.

Gli alpini ritornano

Il Colonnello Cantore ha spedito da Merg, al comando dell'8 alpini il seguente dispaccio che venne posto all'ordine del giorno del reggimento.
Merg, 25 novembre 1913
Questa sera con «Cornigliano» direttore Genova, parte valoroso Battaglione Toimesso.

Avviso interessante

E' aperto un secondo ed ultimo Corso alla Scuola Deganutti in Via Daniele Manin. L'entrata è al n. 12 ove si vedono esposti i modelli. Le iscrizioni restano aperte fino al giorno 8 dicembre 1913.

Ricreatorio Popolare "Carlo Farini"

Ecco l'orario programma fissato per Domenica 30 corr.
Partecipazione alle gare ginnastiche sul campo dei giuochi.
Giuochi vari in cortile.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

«La piccola confettiera»

Numerosissimi anche ieri gli spettatori per la rappresentazione di «Amor di principi», che piacque, merco la buona esecuzione che ebbe dalla de Claire, dal Plinio, dall'Urbano, comicità, eccellenti esecutori.
Questa sera si dà: «La piccola confettiera» del maestro Laurie Kennedy, nuova per Udine e che ci giunge dopo il bel successo di Roma, dove al «Nazionale» fu replicata per venti sera e dopo quelli di Napoli e di Milano.
Il maestro Kennedy, molto apprezzato quale musicista dalla vena facile e spontanea ha dato a questa operetta una musica originale spontanea e vivace che ben si presta alla gaia favola del libretto.

Cronaca Giudiziarla

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Vari fatti presso Udine
Certi Carliuti Antonio fu Francesco di anni 29 e Gallai Romano di Valentino, di anni 19, furono condannati dal Tribunale di Udine: il primo ad anni 5, mesi 10 e giorni 20 di reclusione e L. 446 di multa ed un anno di vigilanza; secondo ad anni tre, mesi 11 e giorni 15.
Nella notte dal 13 al 14 novembre 1912 essi avrebbero asportato dalla Chiesa di Siviliano oggetti sacri, candelieri e pesi, fazzoletti in lana e lire 6.50 costituiti le offerte dei fedeli; avrebbero commesso pure altri quindici furti, in diverse località ed in danno di diverse persone.
La Corte riduce la pena ad anni 4, mesi 1 e giorni 5 per Carliuti; e anni 2 e mesi 6 per Gallai.
Dir. avv. Grubisich e Massa.

Figlio inumano

Trivisau Vittorio di Antonio d'anni 43 di Azzano Decimo fu condannato dal Tribunale di Portofino a mesi 8 di reclusione per gravi maltrattamenti e minacce in danno dei suoi vecchi genitori.
La Corte dichiara irricevibile l'appello.

I discorsi della Corona

In legislatura, come in Italia e negli altri Paesi retti da Monarchie costituzionali, i discorsi reali, con i quali si inaugurano le sessioni legislative, sono opera dei Ministri responsabili.

Emulsione SCOTT

Luigi Filippo vi mostrò invece la sua contenta preoccupazione di realizzare l'accordo fra le due Camere, la soddisfazione degli interessi generali e la riforma della legislazione.
Somparsi con la Monarchia, i Discorsi della Corona riapparvero, in Francia, col secondo Impero.
Uno dei primi discorsi di Napoleone III: quello del 1853, fece il processo della libertà politica e tentò di giustificare le limitazioni apportate alla libertà della tribuna ed alla pubblicità dei dibattiti parlamentari.
L'ultimo Discorso della Corona, pronunciato da Napoleone III, quello del maggio 1870, fu del tutto insignificante.

Il primo discorso della Corona al primo Parlamento Italiano, fu pronunciato da Vittorio Emanuele II la mattina del 18 febbraio 1861.
In quella indimenticabile giornata ebbe infatti luogo, a Torino, l'inaugurazione del primo parlamento italiano.
Il 17 febbraio 1861 Vittorio Emanuele con la cognata Elisabetta Duchessa di Genova, partiva da Milano, dove aveva assistito al carnevale ambrosiano, e giungeva a Torino alla mezzanotte, accolto da ovazioni frenetiche.
Torino rigurgitava di forestieri, così che in quelle ultime ore del giorno 17 non eravi più modo di alloggiare non pochi dei 413 deputati giunti per l'occasione.
E la Marchesa Costanza d'Azoglio, in una lettera del 16 febbraio 1861 esclamava: «Les députés commencent à arriver; savoir où ils se foreront, est le grand problème!».

Il mattino del 18 febbraio, allorché il primo Re d'Italia entrò nell'aula del Parlamento, l'entusiasmo raggiunse il delirio. Il discorso reale, vigoroso e prudente ad un tempo, fu in parecchi punti interrotto da applausi calorosi.
Specialmente quando il Sovrano pronunciò, con nobile fierezza, le parole: «Devoto all'Italia, non ho mai esitato a porre a cimento la vita e la corona». L'entusiasmo non ebbe più freno: tutti nell'aula e nelle tribune, come se uno scatto di improvviso, si alzarono ad acclamare, il Parlamento italiano era un fatto compiuto...

GUIDO BUGGELLI - Direttore

Rodini Antonio, gerente responsabile
Bosetti Arturo succ. Tip. Borsusco

BUONA OCCASIONE

FESTE NATALIZIE

La Ditta Fratelli COMPAGNI produttori Olio Oliva di Finalmarina (Ligaria) riconoscente per l'universale meritata accoglienza fatta al proprio OLIO OLIVA, avendo così raggiunto una cifra di affari straordinaria, ha destinato buona parte dell'utile ricavato, per offrire un regalo, a titolo di Stronca a tutti i vecchi e nuovi Clienti come segue:
A) Chi comperò o ci farà vendere a suoi amici e parenti, A PREZZO DI LISTINO, da oggi al 31 Dicembre corrente anno - Cg. 50 Olio Oliva, avrà diritto ad uno dei seguenti regali:
1.0 - Un barattolo acciughe salate (specialità Fratelli Compagni).
2.0 - Un cestio aranci o limoni.
3.0 - Un paio orecchini argento dorato con brillanti chimici.

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO
Comunicato
VENEZIA, 21 Settembre 1913.

Il lavoro della presente fr. Giorgio da Bassano fino dal mese di Marzo anno cor. soffrì dolori ad una gamba che i medici giudicavano si tratti di Sciatica; provò per quindi giorni la cura elettrolitica all'ospedale di Venezia, ma senza nessun risultato. Il Dottore lo consigliò di recitare da Lei, La prego quindi di usarmi la gentilezza di esaminarmi e di curarmi. Quantunque noi siamo poveri e piccini pure sosteneremo la spesa che Ella giudicherà necessaria raccomandandoci però alla sua carità e generosità. Le anticipo i sensi della mia riconoscenza e Le porgo i miei rispettosissimi saluti.
Dov'è serva Ludovico di Portofino provinciale dei Minori Capuccini
SS. Redentore Venezia.

L'AUTOMOBILE "FORD"

è il più pratico il più economico e il meno costoso. Classe con gomme Goodrich L. 3500 con carrozzeria a 2 posti l. 500 in più, carrozzeria a 4 posti l. 750 in più, Garanzia tre anni. Catalogo gratis. Scrivere «Auto FORD» Via Arsenal 17 Torino.

Premiata Fabbrica

E. Frette e C.
Monza
Telere
Tovaglierio
Blancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi
campioni gratis e franco.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionieri seme di Milano 1906.
1.° inarsole cellulare bianco-giallo giapponese.
1.° inarsole cellulare bianco-giallo sterico Chinese.
Bigiallo - Oro cellulare sterico Poligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne Udine commissioni.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI

Attestati di primari prof. medici
Via Savorgnana - Udine
A richiesta si reca in Provincia

La sola Ditta che possa far da

naro senza reclame è la zecca

Salute Bellezza

Colorito roseo, muscolatura a linee arrotondate ed armoniche, ossatura diritta e consistente, nervatura robusta e vivacità mentale, sono assicurate a quei bambini, adolescenti e giovani, il cui sviluppo sia favorito dall'uso della Emulsione SCOTT, opportunamente somministrata nei periodi di stanchezza, quando si nota una diminuzione di peso o qualche segno di malessere. Con la Emulsione SCOTT si forniscono agli organismi in formazione tutti gli elementi di cui abbisognano per crescere sani, forti e belli.
La Emulsione SCOTT è la prima e unica preparazione d'olio di fegato di merluzzo che sia prescritta dai sanitari nella cura delle malattie esaurienti, scrofola, rachitide, anemia, linfatismo, emaciazione e simili. Badate di non accettare che lo.



LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

LA DITTA
«Chic Parisien»,
DI UDINE
avendo deciso di dedicarsi esclusivamente al commercio delle Palfecerie e Articoli da Uomo e confezione Bendiere, si pregia portare a conoscenza del pubblico che con il giorno 20 novembre 1913 incominciò la

VENDITA A STRALCIO

di tutti gli articoli di Mercerie, Chincaglierie e Mode, Guarnizione, Sclerpe, Pizzi, Maglierie, Ricami, Busti, Nastri, Bottoni, Sottane, Calze, Filati, Lavori campionati ecc. esistenti nel proprio negozio, sito in Udine, Piazza Mercantonovo.

Massima convenienza

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

AVVERTESI

che dal giorno 1 al 20 dicembre (per soli 20 giorni)

LA DITTA ERNESTO LIESCH

successore
C. e N. F.lli Angeli - UDINE - (Palazzo Angeli) - UDINE
per diminuire

L'ESORBITANTE DEPOSITO

cederà tutte le merci esistenti
nei grandiosi e splendidi magazzini a prezzi di

LIQUIDAZIONE

Manifattura Sellerie

ROMOLO PANSERI

Telefono 4-16 - UDINE - Viale Trieste, 16
(Circuvalazione Porte Prachiuso e Ronchi)
Finimenti e Sellerie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
ACQUA DA TAVOLA

BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra
(1 dado) centesimi 5
Dai buoni salumieri e doghieri

NOCERA-UMBRA

(SARGENTE ANGELICA)
VENDITA ANFINA
10.000.000 di bottiglie

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E paravan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione:
Gridavan l'ulti' due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone.
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Per chi alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che la garba,
Che i bimbi al profumo la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul musetto della piccola sua prole.



L'ACQUA CHININA-MIGONE

Preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende in tutte le farmacie, profumerie, parafarmacie, drogherie, chimie e farmacie.

PRESERVATIVI

• NOVITA' IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 835, Milano.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESSI MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronze - Zinco - Piombo
Paccagnone - Alluminio, ecc.
compressi a prezzi vantaggiosi

Offrire a:
ORIGONI & C.
MILANO — Casella postale 1264

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Marktsdorf bei Leipsig
(Casa fondata nel 1809)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 10, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

Ludwig Hinterschwelger, Adolf Welschert & Co. G. m.
b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata
per
MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni
della più moderna costruzione

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

Antica Casa OLI PURI D'OLIVA RIVIERA

Desiderando far provare la squisitezza dei suoi purissimi prodotti, spedisce a titolo di saggio:

Tipo Extra Vergine a	Lit. 2.00
" Soprano da tavola	" 1.90
" Fino da cucina	" 1.80

al Kg. netto, franco Stazione del compratore in eleganti damigiane da Kg. 20.50 gratis o contro assegno ferroviario acconto 1/10.

Provare per convincersi dell'eccezionale superiorità di questi tipi puri Riviera.

Indirizzo: P. Verone — Porto Maurizio

LIEBIG

Il primo degli ESTRATTI DI CARNE.

Fatto con la miglior carne di bue. Grande comodità nella preparazione delle vivande.

10



Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive flogose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA
Unico possessore della genuina ricetta
Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

INVIANDO LIRE UNA SI RICEVERA' FRANCA UNA SCATOLA

SCHIARIMENTO!

Il unico antifecondativo estetico, sicuro, efficace, economico, che raccomandano ed adottano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per case, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Motori ad olio pesante "DUX"

DELLA
SOCIETA' INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE - GENOVA

per uso agricolo, industriale, marino.

Premiati al Concorso Motori, Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub Agenti. Agente per la Lombardia e Veneto:

Ing. GIRO GALLI Foro Bonaparte 44A - MILANO
Studio Tecnico e di Rappresentanza

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche e 1 litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bonetti success. Tip. Bardusco - Udine.

Grafoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

<p>PRINCE. Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.</p>		<p>MARGHERITA. Tipo con imbuto interno. Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>
<p>REGENT. Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>	<p>POPOLARE Con L. 45 di dischi doppi a scelta. L. 100 in 20 rate di L. 5 al mese.</p>	<p>SAVOIA. Tipo con imbuto interno. L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zanatello, Garbia, Armani, Burzio, Boninsegni, Finzi, Magrini, Frascanti, Parvis, Formichi, Badini, Bertoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricevo Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedito vaglia 1.a rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA — Corso Dante, 5 - MILANO
Tutte le corrispondenze deve essere indirizzate a MILANO

Le necrologie per "IL PAESE,,


come per i giornali di Venezia "Adriatico", "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono.

ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Via Daniele Manin N. 8, Udine

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.



NON PIU'

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

«OIDEU», Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telef. 18-8

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N. 8